

## LA REPLICA

# Meglio puntare su un ospedale specializzato anziché generalista

**Romeo Gandolfi**

sindaco del Comune di Fiorenzuola, presidente Comitato Distretto Levante; vicepresidente Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Piacenza

**E** con un sorriso, amaro di sorpresa frammista a delusione, che prendo atto del palese fastidio - non scevro di risentimento e rancore - manifestato da alcuni ex amministratori - ora confluiti in Articolo Uno - con le rivendicazioni di paternità in merito al nuovo ospedale e le riserve e i dubbi sullo stato di avanzamento dei lavori della nostra amministrazione quali recentemente espressi su Libertà del 15 dicembre. Quanto alla pretesa di paternità, potrei facilmente controbattere che a noi interessa soprattutto la costruzione del Blocco B dell'ospedale (quella vera - non lo scavo con relativi problemi ambientali - è iniziata con noi) e non pletorici riconoscimenti da copertina. Quanto poi alle loro illazioni senza fondamento su contrasto al gioco d'azzardo, impianti sportivi e edilizia scolastica le risposte sono ormai pronte e nei prossimi mesi verranno rese pubbliche con dati circostanziati e evidenze di fatti. Voglio ricordare, non a loro ma ai cittadini che li hanno mandati a casa, in quale stato abbiamo ricevuto la città a giugno 2016. Con i conti in ordine, non si stancano di dire; e questo è certo, come altre volte affermato. Ma a quale prezzo di immobilismo e di inerzia? Strade, verde pubblico e pubblica illuminazione erano in una condizione di trascuratezza e degrado da terzo mondo (tutto ampiamente documentato). La scusa dell'impedimento a spendere, stante l'obbligo di rispetto del patto di stabilità più volte accampata, mira a nascondere proprio quell'incapacità di pianificazione, programmazione che adesso ci viene rinfacciata. Come

non citare quale esempio clamoroso di questa inefficienza il fatto che metà delle porte di sicurezza di scuole e asili non era funzionante? Problematiche che stiamo risolvendo gradualmente, compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione. Anche se con fatica - ma con indubbio spirito di abnegazione - riusciamo a mantenere i servizi e a investire in manutenzioni con le stesse risorse economiche, affrontando puntualmente quelle problematiche quali il ritiro gestione deleghe minori e disabili e la risoluzione dell'appartenenza all'Unione dei Comuni che erano state volutamente rimandate dalla passata giunta. Impegni e adempimenti non facili e per questo deliberatamente trascurati dai precedenti amministratori per mancanza di coraggio - e di idee - e perché fortemente condizionati dal timore di assumere scomode responsabilità in periodo pre-elettorale.

Abbiamo iniziato un mandato con un enorme buco al posto del blocco B dell'ospedale, inaugurato in pompa magna con la posa della prima pietra il 13 febbraio 2016 nascondendo ai cittadini le problematiche dell'inquinamento ambientale che avrebbero rinviato di un anno l'inizio dei lavori. Mi sembra alquanto irrispettoso citare la tragedia del ponte Morandi per giustificare l'abbattimento di un'ala di un vecchio ospedale senza peraltro lottare per non interrompere i servizi e impedirne il trasferimento in blocco a Piacenza. Ci siamo così trovati a subentrare a una difficile partita giocando con le pessime carte che ci sono state lasciate: nessun piano di rifunzionizzazione del presidio ospedaliero, nessun atto di indirizzo e di prospettiva, nemmeno uno straccio di decisione in Conferenza territoriale sociale sanitaria a cui riferirsi. Di fatto, siamo ripartiti da zero, puntando sulla forte specializzazione con l'approvazione in Conferenza del 31 marzo 2017 del Piano di riordino comprendente la decisione sul Polo riabilitativo quale atto fondamentale e preliminare (senza penalizzare Villanova ma rivalorizzandola con le prospettive del Centro Paraolimpico); con tale scelta abbiamo deciso di puntare su di un ospedale altamente specializzato anziché generalista che già mostrava segni di invecchiamento e di scarsa attrattività per gli stessi residenti e che non avrebbe più ret-

to alla sfida con gli ospedali limitrofi (Vaio in primis). Garantiremo in questo modo la presa in carico completa di pazienti complessi, senza ulteriori trasferimenti, con prestazioni di alto livello in grado di rispondere a una domanda interregionale. A tale atto è seguita la ripresa dei lavori dell'ospedale una volta risolti i problemi dell'inquinamento ambientale (di cui ci siamo direttamente occupati); poi la programmazione della Casa della salute, il piano asfaltature, la manutenzione straordinaria tramite potature (75 alberi abbattuti dalla tromba d'aria per evidente stato di abbandono) il rilancio economico del centro storico, la variante Psc. Adesso che non sono più al timone della città gli ex amministratori parlano di numeri su addetti e occupazione; ma i numeri veri dicono che molte aziende sane si sono trasferite a Cortemaggiore proprio per la mancanza di visione. Forse che a Fiorenzuola vale una vecchia citazione di Indro Montanelli? "La sinistra ama talmente i poveri che quando è al governo aumentano di numero". Quanto all'ambito sociale non solo abbiamo mantenuto tutti gli aiuti estendendoli anche a un numero maggiore di famiglie italiane, ma abbiamo sistemato e stiamo sistemando numerose istruttorie e procedure all'insegna di una maggiore efficienza e trasparenza: requisiti indispensabili per giustificare scelte e priorità agli occhi della cittadinanza. Potrei andare oltre ma mi fermo qui, nella consapevolezza che, a fine mandato, Fiorenzuola sarà senz'altro in una condizione migliore di quella in cui l'abbiamo trovata.

## LA MOSTRA DA BIFFI ARTE

# La scarpa di Armodio è la bottiglia di Morandi

**Aldo Benedetti**

**E**' un'incantevole fiaba surreale quella di Armodio, che ognuno può interpretare a suo modo: è anche questo il bello dell'arte, come una foglia che può cadere pren-